

AIdSM

Associazione Italiana *delle* Scuole di Musica

Audizione - VII Commissione permanente del Senato

Martedì 20 gennaio 2015

Offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale (n. 409)

L'A.I.d.S.M. - Associazione italiana delle Scuole di Musica intende innanzitutto esprimere il proprio apprezzamento e ringraziamento per questa audizione che ci consente di presentare in modo sintetico le osservazioni che la nostra associazione ha elaborato rispetto all'offerta musicale nel settore musicale.

Il direttivo dell'A.I.d.S.M. ha sempre collaborato alle proposte per un riconoscimento del ruolo delle Scuole di Musica nella formazione musicale di base nel nostro paese e si augura che possano essere recuperati anche i principi di altre proposte di legge già presentate in Parlamento (*vedi proposta di legge 4934 On. Ghizzoni - XVI legislatura*).

L'educazione musicale e la pratica strumentale sono momenti fondamentali nei processi di formazione della persona.

La moderna pedagogia ha messo in luce i diversi aspetti cognitivi, psico-motori, emotivi, culturali e sociali coinvolti nella pratica musicale. Ciò è stato diffusamente compreso da milioni di famiglie italiane che, spesso con sforzi economici importanti, offrono ai propri figli la possibilità di avvicinarsi alla musica e allo studio di uno strumento.

I dati relativi al settore infatti indicano un'importante diffusione della pratica musicale tra i bambini, i ragazzi, i giovani e nella formazione permanente degli adulti che si svolge nei contesti più diversi: nelle scuole civiche, nelle piccole e grandi associazioni musicali, nelle scuole bandistiche oltre all'insegnamento privato. Ciò è segno di un'esigenza crescente e oramai paragonabile all'interesse rivolto alla pratica sportiva.

Recentemente in Emilia - Romagna e in Toscana sono state effettuate due indagini statistiche che hanno evidenziato la capillare presenza delle Scuole di Musica sul territorio. Questi i dati più significativi che emergono dall'indagine nelle due Regioni: 750 scuole, 70.000 studenti, 5.800 insegnanti.

Le Scuole di Musica intendono dunque essere una risorsa per le Scuole Pubbliche di ogni ordine e grado le quali potranno utilizzare professionalità utili al raggiungimento degli obiettivi didattici preposti.

Nel merito del documento della relatrice Sen. Elena Ferrara, in cui si esprimono alcune preoccupazioni sia verso la tutela del nostro ricco patrimonio musicale ed ugualmente circa la difficoltà a far emergere la produzione creativa dei nuovi artisti, il direttivo dell'A.I.d.S.M. ha prodotto alcune osservazioni:

- Nella nostra esperienza di musicisti impegnati a vario titolo nell'insegnamento e nella gestione delle scuole di musica, vogliamo sottolineare come la produzione nell'ambito del nostro settore sia spesso strettamente legata all'attività musicale d'assieme che le scuole realizzano spesso a conclusione della loro offerta formativa.
- La musica d'assieme dà significato e qualità alla formazione offerta dalle scuole di musica. Il cui obiettivo prevalente rimane quello di offrire una formazione musicale di base ai cittadini ma anche di promuovere occasioni esecutive che servono anche come di confronto fra gli allievi, di conoscenza e stimolo reciproco anche attraverso la realizzazione di scambi internazionali.
- Il rapporto fra coloro che si occupano di produzione - gli enti come le orchestre, i teatri, ed i professionisti, quali i compositori, direttori o registi - ed il mondo scolastico dovrebbe seguire un percorso privilegiato, in cui la conoscenza reciproca e la programmazione possono produrre progetti e risultati significativi.
- In Europa, per esempio, il rapporto fra produzione e formazione si realizza già a partire dal livello delle scuole di musica. In Germania, in molte scuole di musica, vi è una relazione stretta fra giovani compositori e ensemble cameristici o sinfonici. Ciò serve a sperimentare e a far conoscere, ad un maggior numero di studenti e alle loro famiglie, il linguaggio contemporaneo. Si concordano i livelli di difficoltà, si discute lo stile compositivo più adeguato ad incontrare le capacità esecutive ed al tempo stesso si promuovono giovani artisti e la loro produzione. Nei migliori casi vi è una circolarità delle opere nate dalla collaborazione fra le scuole di musica tedesche ed i giovani compositori che gradualmente permette un ampliamento del repertorio.
- In Olanda vi sono società che promuovono la conoscenza della musica contemporanea anche nelle strutture scolastiche dedicate alla formazione musicale di base. Stagioni dedicate alla nuova musica oltre a piccole produzioni discografiche fanno parte delle strategie per approfondire la conoscenza e la diffusione della musica contemporanea.
- Nel Regno Unito gli studenti, già nella fascia di età fra i 10 e 14 anni, sono incoraggiati ad utilizzare software e computer per comporre e produrre musica fin dai primi anni di studio. Gli studenti hanno a disposizione attrezzature informatiche che permettono loro di provare, sperimentare, sviluppare idee musicali attraverso la tecnologia ed i docenti svolgono un ruolo di *coaching* verso gli allievi. Spesso vi sono piccoli studi di registrazione dove si possono realizzare incisioni e piccole produzioni.

- Riguardo al nostro paese, pur in un'ottica leggermente diversa, vorremmo citare due esperienze significative: la prima è quella realizzata scuola di musica Bonamici di Pisa. Pochi anni fa la passione di un docente di musica antica ha motivato i professori della scuola a far eseguire agli allievi, in due anni, attraverso le varie formazioni d'insieme, quasi duemila brani di musica antica. L'entusiasmo e il successo di questa iniziativa ha innescato un processo di ricerca di nuovi repertori che incidentalmente ha poi prodotto un caso discografico straordinario e forse irripetibile: la scoperta, in una biblioteca fiorentina, di un'opera inedita manoscritta di Handel, *Germanico*, che è poi diventata una produzione internazionale della Sony Music di grandissimo successo.
- Il secondo esempio è quello dell'Orchestra *Camerata Strumentale Città di Prato* che negli ultimi anni, assieme alla Scuola di musica Verdi, ha avviato un rapporto con gli insegnanti di tutti gli ordini della scuola pubblica per preparare i ragazzi all'ascolto dei concerti di musica sinfonica. Nell'ultima stagione oltre diecimila studenti, dalla scuola primaria ai licei, hanno gremito il teatro Politeama per assistere alle prove generali dei concerti ed in molti casi sono stati presenti agli spettacoli serali. Il lavoro è stato coordinato e concordato con i dirigenti scolastici, i docenti dei vari istituti, con gli esperti reclutati per presentare, declinandoli ai livelli adeguati agli ordini delle scuole, gli ascolti, gli stili, le caratteristiche musicali e formali delle composizioni. Rendendo accessibile e accattivante una musica spesso ingiustamente considerata difficile o appartenente al passato. Lo sviluppo di questa attività ha permesso alla *Camerata* di fidelizzare un pubblico giovane e di avvicinare alla musica nuove generazioni di studenti muovendo anche un interesse nuovo verso la musica in molte famiglie.
- Cogliendo un aspetto evidenziato già nelle osservazioni della Sen. Elena Ferrara, L'AidSM sottolinea che rispetto al raccordo tra il MIUR e il MIBACT per l'attività culturale in senso lato - in particolare per l'attività concertistica (SIAE, gratuità della prestazione dei musicisti, incentivi per progetti di programmazione sul territorio, etc..) - stiamo soffrendo da anni la divisione delle competenze tra l'attività formativa (MIUR) e quella culturale (MIBACT) che ci ha obbligato a rinunciare ad uno dei due aspetti, che invece sono imprescindibili, quando si tratta di presentare una domanda di contributo per un'attività. Ci si augura perciò che con questa norma si introducano modalità lineari e facilmente applicabili per realizzare il "concerto" delle decisioni tra i due Dicasteri.
- Quale aspetto importante nell'organizzazione di concerti, le scuole di musica richiedono che i diritti SIAE, rispetto alla loro attività di produzione musicale legata alla didattica, siano equiparati alle agevolazioni previste per le bande ed i cori, con quote forfettarie per i concerti. Si chiede che il prodotto del percorso formativo didattico possa essere considerato con particolare attenzione e quindi agevolato da parte della Siae.
- L'AidSM considera importante investire nell'educazione alla musica fin dalla fascia dei piccolissimi (0-6 anni) attivando progetti musicali assieme ai genitori, come già avviene da tempo nei paesi del nord Europa. Pensiamo che il coinvolgimento delle famiglie,

fonte educativa primaria, possa far sì che la musica diventi una consuetudine culturale nella vita di ogni cittadino.

- La conoscenza musicale si avvia fin dalla prima infanzia attraverso le attività che favoriscono il piacere dell'ascolto, per arrivare a creare una dimensione culturale ed educativa più consapevole nei giovani e a costruire, nel tempo, un nuovo pubblico. Le scuole di musica presenti sul territorio nazionale in modo capillare, in collaborazione con la scuola, possono contribuire in modo importante alla realizzazione di questi obiettivi progettuali.
- Il Direttivo dell'AIdSM, per agevolare le moltissime famiglie che investono nell'educazione musicale dei figli, è decisamente a favore della possibilità di una defiscalizzazione delle quote per la frequenza ai corsi di formazione artistica amatoriale dei minori nelle scuole di musica.
- L'AIdSM, fondata a Firenze nel 1985, fa parte dell'EMU European MusicSchool Union, la federazione europea delle associazioni nazionali delle scuole di musica. L'Emu rappresenta 4 milioni di studenti di musica in Europa, 150.000 insegnanti, di venticinque paesi associati.

Tradizionalmente una parte dell'attività dell'EMU si rivolge alla organizzazione di Festival europei che sono straordinarie occasioni per conoscere nuovi repertori, musiche tradizionali, originali strumenti del folklore popolare, tradizioni e prassi esecutive diverse, oltre che un'occasione speciale di condivisione della musica fra i giovani di tutta l'Europa.

- L'ultima edizione del festival europeo dell'EMU è stato organizzata dall'AIdSM e dalla Regione Emilia Romagna. Qui nel maggio del 2012, per la prima volta in Italia, oltre 5500 studenti da 25 paesi europei hanno tenuto 400 concerti in tre giorni durante il festival *Allegromosso 2012*.

Cordiali saluti

Il direttivo AIdSM

AIdSM

Associazione Italiana delle Scuole di Musica

c/o Scuola di Musica G. Verdi

Via S.Trinità, 2 - 59100 Prato

tel 0574 183 88 07 - fax 0574 183 73 30

www.aidsm.it info@aidsm.it